

Oleggio, 26/6/2011

CORPUS DOMINI

Lecture: Deuteronomio 8, 2-3. 14-16

Salmo 148

1 Corinzi 10, 16-17

Vangelo: Giovanni 6, 51-58

*Chi mangia la mia Carne e beve il
mio Sangue ha la Vita Eterna.*



Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare la festa del Corpus Domini, del Corpo di Cristo, dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, della vita della Chiesa.

Apriamo il nostro cuore alla gioia, deponiamo ogni peccato, ogni mancanza, ogni sbaglio, proprio perché il nostro cuore puro possa sentire la Presenza del Signore e dello Spirito, che trasforma il Pane nel Corpo di Gesù e trasforma noi nel Corpo Mistico di Gesù che è la Chiesa.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode!

Il miracolo di Lanciano



Oggi è una festa stupenda, fonte e culmine della vita cristiana, della vita della Chiesa. Sappiamo che nella Messa l'imposizione delle mani fa scendere lo Spirito Santo sul Pane e sul Vino, che diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. Quando noi mangiamo l'Ostia, sa di pane, non di carne: è solo un atto di fede. Nel 700 c'era un prete che non credeva tanto a queste cose. Un giorno, dopo la Consacrazione, quel Pane è diventato un Pezzo di Carne, che il prete non ha mangiato, ma conservato. Quella carne è stata messa in un contenitore e nel 1970 la Chiesa ha riunito una Commissione medico-scientifica, alla quale a novembre del 1970 è stata consegnata questa carne.

Il 4 marzo 1971, questa Commissione, presieduta dal professore Odoardo Linoli, scrive:

- 1.** La "carne miracolosa" è veramente carne costituita dal tessuto muscolare striato del miocardio.
- 2.** Il "sangue miracoloso" è vero sangue: l'analisi cromatografica lo dimostra con certezza assoluta e indiscutibile.
- 3.** Lo studio immunologico manifesta che la carne e il sangue sono certamente di natura umana e la prova immunoematologica permette di affermare con tutta oggettività e certezza che ambedue appartengono allo stesso gruppo sanguigno AB. Questa identità del gruppo sanguigno può indicare l'appartenenza della carne e del sangue alla medesima persona, con la possibilità tuttavia dell'appartenenza a due individui differenti del medesimo gruppo sanguigno.
- 4.** Le proteine contenute nel sangue sono normalmente ripartite, nella percentuale identica a quella dello schema siero-proteico del sangue fresco normale.

Professor Odoardo Linoli



5. Nessuna sezione istologica ha rivelato traccia di infiltrazioni di sali o di sostanze conservatrici utilizzate nell'antichità allo scopo di mummificazione. Certo, la conservazione di proteine e dei minerali osservati nella carne e nel sangue di Lanciano non è né impossibile né eccezionale: le analisi ripetute hanno permesso di trovare proteine nelle mummie egiziane di 4 e di 5.000 anni. Ma è opportuno sottolineare che il caso di un corpo mummificato secondo i procedimenti conosciuti, è molto differente da quello di un frammento di miocardio, lasciato allo stato naturale per 12 secoli, esposto agli agenti fisici atmosferici e biochimici, che rimane un fenomeno straordinario.

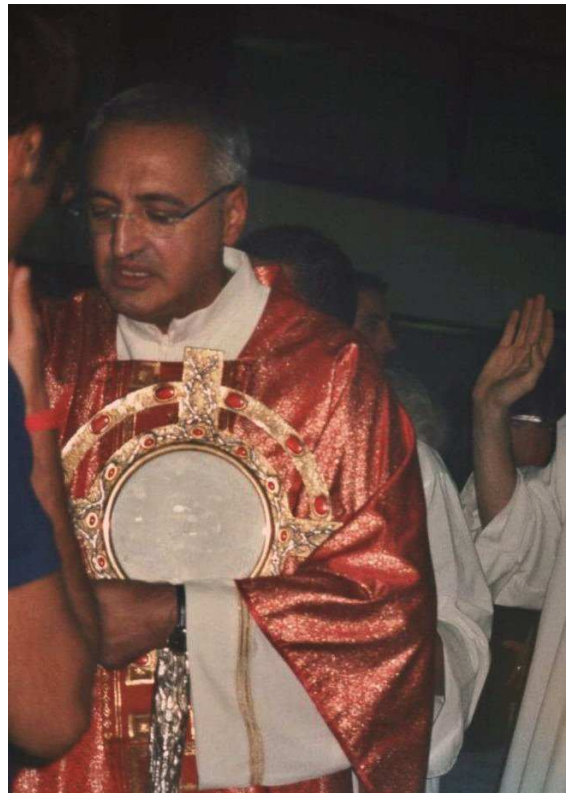
Questo è il Miracolo di Lanciano, ma ci sono tanti Miracoli Eucaristici sparsi nel mondo,

Miracoli Eucaristici, che tendono a farci credere quello che dovremmo credere per fede. Chi non vuole credere non lo fa neppure con i supporti scientifici.

Gesù è vivo

L'Ostia, che riceviamo è il Corpo e il Sangue di Gesù, un pezzo del suo Cuore. Ecco perché la processione del Corpus Domini non è una processione, nella quale si portano simboli e statue, ma è Gesù vero, che passa. Quel Gesù, che, 2.000 anni fa, passava per le strade della Palestina, passa, è passato per le strade di Oleggio, portando guarigioni, liberazioni, benedizioni.

Per me è emozionante, quando durante le Messe di Intercessione mi accorgo che non sono io a portare Gesù tra la gente, ma è Lui che porta me e mi guida verso determinate persone. Dire che è una suggestione è un giudizio temerario, perché è impossibile che, a volte, si abbiano sensazioni, emozioni, percezioni solo per suggestione; può essere.





Lì, però, è Gesù, che passa e si prende cura delle sue pecore, delle persone, che ama.

Nella processione di giovedì non abbiamo visto l'invisibile: lì c'erano tutti i nostri Defunti. La Scrittura dice che seguono l'Agnello dovunque va. Lì c'era l'Agnello e il Vangelo. Gesù è il Vangelo Vivente.

In **1 Pietro 4, 6** si legge: *Per questo il messaggio del Vangelo è stato annunciato anche ai morti. Per mezzo dello Spirito di Dio possono vivere la vita di Dio.*

I morti, che sono più vivi di noi ed è meglio chiamare defunti, coloro che hanno fatto il loro tempo, si avvicinano dove c'è Gesù, dove c'è il Vangelo, per sentire gli Angeli, che cantano. Noi non li sentiamo, sentiamo solo il Coro. Sempre in **1 Pietro 1, 12**: *Vi hanno*

evangelizzato in forza dello Spirito Santo, inviato dal cielo. Gli Angeli bramano vedere tutto questo.

Sarebbe bello tornare a vivere la Messa non come un rito, ma come un'esperienza d'Amore. C'è Gesù, c'è Maria, c'è il Padre, c'è lo Spirito, ci sono tutti i nostri Defunti, che non sono al cimitero, ma sono qui, ci sono gli Angeli, che bramano vedere e sentire questo. Allora la Messa diventa un'esperienza con la Comunione dei Santi.

Nella processione è difficile sganciarsi dalle Autorità, dalle persone, che ci guardano e guardare solo Lui. *Guardate a Lui e sarete raggianti.* Così tutto cambia e tutto cambia, quando riceviamo la Comunione.

Le esperienze dei Santi



I vari Santi hanno parlato delle esperienze mistiche durante la Comunione, dove viene toccato il cuore. **Santa Veronica Giuliani** nel suo Diario racconta che alla Comunione ha visto Gesù Bambino che si avvicinava e ha messo cinque dardi infuocati nel suo Cuore. Il primo dardo le ha portato l'obbedienza allo Spirito; il secondo la sopportazione delle difficoltà nel vivere il Vangelo; il terzo le ha fatto vedere la vita non come un susseguirsi di giorni, ma come Storia Sacra. La nostra vita è Storia Sacra, perché la nostra è la Storia di Gesù, che vive in noi. Il quarto dardo le ha portato il discernimento e il quinto un Amore di Dio, che è impossibile contenere.

Tutti i Santi, che hanno avuto questa esperienza, dicono la stessa cosa.

San Filippo Neri, che ha fondato gli Oratoti a Roma, nel giorno di Pentecoste ha visto un globo di fuoco, che è entrato nel suo cuore e gli ha rotto due costole. Per cinquanta anni è stato con queste costole rotte e il cuore ingrossato, che gli impediva di pensare ad altro se non al Signore e gli dava una gioia così forte che, una volta, ha detto: - Basta, è troppa la gioia!-



Gli psicologi dicono che non è la soglia del dolore che dobbiamo alzare, ma la soglia della felicità, che spesso è bassa. Noi riusciamo a sopportare il dolore: ci lamentiamo, ci sobbarchiamo.

Sopportare la felicità è più difficile, perché, quando stiamo bene, facciamo in modo di creare delle liti, per far precipitare questa gioia. I Santi si accorgevano di questa gioia e lo dicevano.

Tutto dipende da noi, ma noi tendiamo ad incolpare gli altri. Abbiamo una soglia bassa della felicità.

Nella processione del Venerdì Santo c'erano tante persone "gementi e piangenti in questa valle di lacrime", in quella del Corpus Domini, per seguire Gesù vivo, c'era solo un 10%.

San Padre Pio, mentre stava confessando, ha visto un Angelo, che gli ha bucato il cuore e da quel momento non poteva fare a meno di pensare a Lui.



A Roma nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, c'è la trasfigurazione del Bernini, dove è raffigurata santa **Teresa d'Avila** che è l'immagine del dolore e della gioia. La Santa stessa racconta: - Era un dolore così grande, ma anche una gioia ancora più grande che non potevo fare a meno di urlare e volevo non finisse mai.-

Il Cuore di santa Teresa è vivo. Quando dopo nove mesi dalla sepoltura, le Suore hanno tolto la bara dalla tomba, che si era sconnessa, la bara e i vestiti erano marci, ma il corpo della Santa intatto. Ad Alba de Tormes c'è ancora il Cuore di santa Teresa che pulsa, vivo. Gesù ha detto: *Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno.*

A **Santa Caterina da Siena**, per alcuni giorni, il Signore ha tolto il cuore e poi ritorna e le dà il suo Cuore. La Santa dice che non poteva fare a meno di pensare a Lui.

Mi sono chiesto: - Quando uno parla sempre di Gesù, gli dicono che è fissato, che è nevrotico. I nostri Santi allora erano fissati o nevrotici?-

San Francesco diceva: *Rapisca il tuo Amore il mio cuore, perché io possa pensare sempre a te.*

Questa è l'Eucaristia, questo è il cammino dei Santi.

Il vero servizio è dopo la Messa

Ieri sera, prima di andare a letto, chiedevo al Signore di togliermi il cuore e mettermi il Suo, come ha fatto con tanti Santi. Capisco però che il punto di partenza non è il desiderio, ma il vivere questi pochi versetti del Vangelo.

Nel Vangelo di Giovanni non è narrata l'Ultima Cena, ma la Lavanda dei piedi, che è la continuazione dell'Ultima Cena. **Giovanni 13, 4-5:** *Gesù si alzò da tavola...e si mise a lavare i piedi ai discepoli.*



Il vero servizio si fa dopo la Messa. Rimango meravigliato di tante persone, che in Parrocchia organizzano tante iniziative, ma non si alzano prima da tavola. In questo caso ci sono solo prodotti buoni, ma prodotti umani. I frutti dello Spirito invece sono: Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (**Galati 5, 22**) e si fanno con Gesù. **Giovanni 15, 4:** *Come il tralcio non può far frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.*

Molte volte, i nostri prodotti creano malcontento, disagio, liti. Per questo è importante alzarsi da tavola e servire. Per questo è importante la Messa.

Mangiare il Corpo e bere il Sangue di Gesù



Il capitolo sesto di Giovanni parla dell'Eucaristia. Gesù dice: *Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue, rimane in me e io in lui.* Per rimanere in Gesù, c'è bisogno di mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue. La Comunione, infatti, dovrebbe essere fatta sotto le due specie. La Comunione deve poi calare nella vita: mangiare il Pane significa diventare come Gesù, scegliere uno stile di vita come quello di Gesù.

Bere il Sangue significa accettare tutte le difficoltà, le sofferenze, che derivano dal vivere l'Amore. Se vogliamo vivere l'Amore, ci saranno le varie difficoltà. Dobbiamo fare attenzione, perché spesso sentiamo dire: - Visto che Gesù ha detto di perdonare, perdono chi mi ha fatto del male.- In questo caso ci appelliamo al Vangelo. In questo caso, come ha detto Gesù a Nicodemo, non possiamo neppure *scorgere il Regno di Dio*, perché in questa maniera, il Vangelo è un codice esterno.

Se abbiamo mangiato il Vangelo, se qualcuno ha litigato con noi, perdoniamo, non perché c'è scritto nel Vangelo, ma perché abbiamo una qualità di vita, come quella di Gesù, che ci impedisce di portare rancore; la nostra qualità di Amare è più grande della capacità dell'altro di farci del male. Questo significa mangiare il Corpo e bere il Sangue di Gesù. **Galati 2, 20:** *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*

Il Padre ha e dà la vita, manda Gesù e Gesù manda noi

Come il Padre, che ha vita... Nella cultura ebraica il padre è colui che comunica sempre vita ai figli. Come mai è successo che poi siamo entrati nell'inganno della mortificazione? Il termine "mortificazione" nel Nuovo Testamento si trova una volta sola in **Colossesi 3, 5**, dove Gesù invita a mortificare la parte cattiva, che è in noi. Nella religione, poi, sono entrate tante realtà mortifere.



Come il Padre, che ha la vita, ha mandato Gesù, così Gesù manda noi. Rivediamo questo in **Giovanni 20, 21-22:** *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi... Ricevete Spirito Santo.*

Noi siamo in questo mondo, per essere immagine visibile del Dio invisibile. Siamo in questo mondo, per essere quell'Immagine, per essere quell'Amore, per fare diventare Paradiso i luoghi, dove siamo. Per fare questo, abbiamo bisogno di questa forza, che viene da Gesù, dallo Spirito Santo. *Riceverete forza dallo Spirito Santo.* **Atti 1, 8.**

Mi meraviglio che alcuni sono stanchi del cammino spirituale. Si è stanchi del cammino spirituale, quando non è stato fatto niente, perché il cammino spirituale dà forza. *Chi mangia me, vivrà per me.* Più viviamo il Vangelo, più serviamo insieme a Gesù, più siamo riposati, più ci alimentiamo. Un servizio fatto per il Signore ci dà più forza, ci dà voglia di farne di più. Chi fa un servizio, sganciandosi dalla Messa, da Gesù, lascia.



La Comunione è importante. Anche noi spesso commettiamo il peccato di Giuda: Giuda ha creduto che il suo peccato fosse più grande della Misericordia di Dio. Questo è un peccato di superbia.

Dobbiamo entrare nella Misericordia di Dio, dove il suo Amore è più grande di ogni nostro peccato.

1 Giovanni 1, 7: *L'Amore di Dio, il Sangue di Gesù ci purifica da ogni nostro peccato.*

Durante la Messa, c'è un'assoluzione continua:

Dio Onnipotente ha misericordia di noi, perdona i nostri peccati...

Questo è il Sangue sparso per voi in remissione dei peccati.

Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.

Il problema è che noi dobbiamo parlare del nostro peccato, quando ci riusciamo, perché diventa quasi un idolo: l'idolatria. È Gesù che dobbiamo adorare, perché il suo Amore è più grande del nostro peccato. *Chi mangia di questo pane vivrà in eterno.*

Mangiare il Pane, vivere il Vangelo, avere una qualità di vita, come quella di Gesù, ci fa vivere per sempre.



La morte non esiste, sarà solo un passaggio alla vita nuova. Se Cristo vive in noi, non ce ne accorgeremo e continueremo a vivere questa vita, accanto ai fratelli, facendo del bene, come lo abbiamo fatto durante la vita terrena. Cadono così le varie paure che ci tengono monopolizzati.

Continuiamo la Celebrazione, ringraziando il Signore, perché si è fatto Pane, per lasciarsi mangiare da noi e anche noi, uscendo da questa Chiesa, dovremmo lasciarci mangiare dai fratelli, che incontreremo. **Amen!**



Questi ragazzi sono gli Animatori dell'Estate Ragazzi.

Il servizio vero, il servizio, che porta frutto, comincia dall'Eucaristia e dallo Spirito. Invocheremo lo Spirito su questi ragazzi, perché nella bellezza della loro età e nella bellezza dell'ascolto della voce dello Spirito, si sono messi a servizio.

Il Signore li ha scelti, perché sono i migliori, per poter dare quella pace, quella parte di Gesù a tutti i bambini che partecipano all'Estate Ragazzi.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo e vogliamo invocare su questi ragazzi il tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, su di loro e su di noi e a tutti fai un regalo: metti il tuo Cuore, come hai fatto per tanti Santi, oppure trafiggi il nostro cuore con la tua spada d'Amore, perché nel nostro vivere quotidiano possiamo pensare a te, possiamo vivere di te, possiamo fare della nostra vita il nostro capolavoro più grande, lasciandoci guidare da te.

Vieni, Spirito Santo su questi ragazzi, benedici le magliette che indosseranno, durante questa attività, benedici ciascuno di loro, Rosa e tutte le persone che collaborano per la buona riuscita di questa Estate Ragazzi, perché non sia solo gioco, ma, al di là delle varie attività, possa passare il messaggio del tuo Vangelo, un messaggio, che ci fa vincenti in questo mondo difficile, ma bellissimo, stupendo! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



2 Cronache 2, 2-3: *Ho infatti in animo di costruire un tempio per il Signore, mio Dio. In questo luogo santo si brucerà incenso profumato, si presenterà con regolarità l'offerta dei pani e si bruceranno sacrifici mattino e sera, all'inizio del mese e in tutte le feste del Signore, nostro Dio.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché parli della costruzione del tempio del Signore. Sappiamo, Signore, che la costruzione del tempio non è più un tempio fatto di pietre, ma è il tempio che siamo noi. *Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue rimane in me.* Se riusciamo a vivere la vita dello Spirito, siamo noi il santuario del Dio Vivente. Grazie, Signore, perché vuoi costruire un santuario a questi ragazzi. Mi viene in mente quando Davide dice che vuole costruire il tempio e il profeta Natan gli risponde che il Signore costruirà una casa per lui.

Ti ringraziamo, Signore, perché questi ragazzi, mettendosi a servizio, non fanno altro che lasciare a te la possibilità di costruire il tuo tempio dentro di loro. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.